



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. n. 2978

All. 3

li, 16 ottobre 2006

Dr. Emilio Di Somma
Vice Capo del Dipartimento A.P.

Dr. Gaspare Sparacia
Direttore Generale del Personale
E della Formazione - Dipartimento A.P.

Dr. Enrico Ragosa
Dirigente Generale
Dir. Gen. Risorse Materiali
Beni e Servizi - Dipartimento A.P.

Dott.ssa Maria Pia Giuffrida
Provveditore Regionale A.P.
P O T E N Z A

E p.c.

Ufficio del Capo del Dipartimento A.P.
Ufficio Relazioni Sindacali

Dott. ssa Mariateresa A. Percoco
Direttore Casa Circondariale
M A T E R A

Grippo Giovanni Resp.le GAU
c/o C.C.le **M A T E R A**

OGGETTO : Problematiche Casa Circondariale Matera - Richiesta incontro -

Il 13 ottobre u.s. mi sono recato in visita presso la Casa Circondariale di Matera effettuando un sopralluogo, debitamente autorizzato, sui posti di servizio e sui luoghi di lavoro.

Da tale visita sono emerse diverse problematiche che, sinteticamente, ritengo necessario illustrare.

- La “**ruota pranzi**” è priva di qualsiasi attrezzatura tecnologica che possa supportare il controllo degli effetti e dei cibi destinati, per il tramite dei colloqui, ai detenuti. Tale controllo avviene esclusivamente per via manuale.
- La **Sala Regia**, che funge anche da centralino e sala operativa, presenta un sistema di video-sorveglianza alquanto vetusto ed inadeguato. Non è attivo alcun sistema di antintrusione e antiscavalamento. Il servizio non è garantito sulle 24 ore. Si è constatata direttamente l’assenza dell’operatore in fascia antemeridiana.
- Il locale destinato al deposito dei generi d’acquisto, **c.d. spesa**, è attiguo all’ingresso dei reparti detentivi e, quindi, al cortile della portineria. L’unità di polizia penitenziaria in servizio presso tale “rotonda” non può garantire idonea sorveglianza agli “*spesini*” dovendo, nel contempo, provvedere all’apertura di ben quattro cancelli di sbarramento (tra cui anche l’accesso alla portineria). Appare utile evidenziare che con una spesa modica si potrebbe provvedere all’automatizzazione dei cancelli in modo

./.

- da consentire un notevole sgravio dei carichi di lavoro (l'operatore è impiegato in turni di sei ore e praticamente fa la trottola) nonché garantire maggiori standard di sicurezza.
- La **Mensa Agenti** è ubicata nelle immediate vicinanze delle sezioni detentive, dalle quali è separata da un solo cancello di sbarramento. Inevitabile che sia a vista dei detenuti che transitano nelle vicinanze. Il locale destinato a "refettorio" appare insufficiente e comunque con arredo scarno .
- Le "Sezioni", di recente ristrutturata, si mostrano confortevoli, ben mantenute. Le stanze sono ampie e luminose. E' garantita una collocazione civile degli "ospiti". Occorre, però, segnalare una grave incongruenza rilevata al Piano Terra della c.d. 2^ Sezione Penale. In tale sezione, infatti, il locale destinato agli operatori di polizia penitenziaria si presenta angusto e privo di qualsiasi forma di aerazione, anche forzata. L'unica "presa d'aria" è garantita dalla finestra del bagno , ricavato nello stesso locale !!! Eppure nella stessa sezione si è potuta accertare la disponibilità di un altro locale, **non in uso**, ampio, luminoso e ben aerato (vista la presenza di ampia finestra). Sarebbe sufficiente spostare di pochi metri i cavi di comando del cancello ingresso sezione per garantire all'addetto alla sorveglianza adeguato ambiente di lavoro.
- Il **Magazzino-Casellario** è ricavato in una *caverna* (o se si preferisce *grotta*) dalle vaghe sembianze di un locale destinato ad ospitare esseri umani e generi diversi. Imperano, incontrastate, muffe ed umidità. **Le condizioni di lavoro degli addetti travalicano il limite dell'indecenza, soprattutto se rapportate alle condizioni delle stanze degli "ospiti" !!!** Da verificare eventuali ripercussioni sull'incolumità fisica di chi è costretto a lavorare in tale ambiente, dove anche la luce è rarefatta.
- La **Lavanderia** pur essendo attrezzata, a mio avviso, con macchinari atti allo scopo è in disuso. I locali sono fatiscenti e abbandonati. Le attrezzature sono incustodite e lasciate ad un inevitabile deperimento. Il servizio è esternalizzato a ditte private.
- La **Caserma Agenti** è palesemente inadatta . L'arredo delle stanze è "povero" e non assolutamente conforme agli standard previsti dall' Accordo Nazionale Quadro. Da considerare che sono diverse le unità di p.p. "pendolari" che usufruiscono della caserma.
- Il **Muro di Cinta** desta notevoli, e immediate, perplessità in ordine alla stabilità complessiva. E' evidente la carenza (?!) di manutenzione. Gli accessi , per le misure ridotte e gli spazi angusti, sono consentiti solo al personale di stanza minuta (taglia 44 e altezza, mt. 1,60) , il restante personale di taglia normale, media o robusta deve affidarsi a contorsionismi vari. Le garitte non sono protette da vetri idonei (in qualche caso si è verificata la presenza di pannelli in plexiglass). I vetri del *camminamento protetto* tendono ad opacizzarsi al minimo segno di umidità non consentendo, in tali condizioni, una perfetta visione degli spazi da controllare. L'intero pavimento del camminamento è sconnesso e le buche sono la normalità. La rampa di accesso al camminamento della "garitta 1" , in ferro , è praticamente corrosa dalla ruggine ed è impraticabile .
In compenso la cinta offre una buona visione d'insieme dell'istituto e permette, altresì, di apprezzare il campo di calcetto (destinato ai detenuti) con il manto in erba sintetica, rifatto per ben due volte, che è costato, da notizie assunte, oltre 100mila euro.

Per tutto ciò che è stato segnalato pare che vi siano "progetti" in corso. Almeno a dire del Direttore dell'Istituto che pure è dotato di Reparto MOF.....

Appare evidente, quindi, l'indifferibile, urgente, necessità dell'invio presso la Casa Circondariale di cui trattasi di un Dirigente Penitenziario "titolare", e non di un Direttore in missione per soli due giorni a settimana come accade dal 1997. La presenza di un Direttore fisso, infatti, consentirebbe una maggiore attenzione ai "progetti", certamente una più attenta valutazione delle priorità e delle condizioni di lavoro del personale.

E' quantomeno necessario segnalare anche una non puntuale osservanza delle dinamiche che regolano la "mobilità interna". Dopo numerose , ripetute, segnalazioni la Direzione ha provveduto a pubblicare le graduatorie dei posti di servizio "ad interpello". Graduatorie, però, definite *provvisorie* senza alcuna comunicazione di tale determinazione. A fronte delle richieste, inoltrate da questa O.S., di assumere le specifiche dei punteggi che hanno determinato la graduatoria , al fine di verificare l'applicazione corretta dei criteri determinati dall'ANQ e dal PIR, la Direzione ha risposto che tali atti debbono essere assunti con richiesta ai sensi della L. 241/90 quando gli accordi contrattuali **obbligano le Direzioni** alla comunicazione degli atti, senza neanche richiesta di parte.

Per quanto sopra si invitano le SS.LL., per quanto di competenza, a verificare quanto rappresentato e ad assumere le dovute iniziative .

Per il Signor Provveditore Regionale la presente deve essere intesa anche quale richiesta formale di convocazione delle OO.SS. per un necessario confronto relativo alle condizioni di igiene e salubrità dei posti di lavoro nonché sull'organizzazione del lavoro e per una verifica dell'applicazione degli accordi decentrati in materia di mobilità interna.

In mancanza della richiesta convocazione questa Segreteria Nazionale si riserva di indire lo stato di agitazione del personale e organizzare dovute manifestazioni di protesta e sensibilizzazione.

Si resta in attesa di cortese , urgente, riscontro.

Cordiali saluti,

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno

